

La disabilità non fa notizia: la reazione di ANFFAS al gruppo nato in Facebook contro i bambini down

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa di ANFFAS, Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale.

La notizia di oggi, che imperversa sulle pagine di molti giornali e che scatena accesi dibattiti sul web e sui social network, è quella della creazione di un gruppo, su Facebook, che pare abbia rapidamente raggiunto gli oltre 1.000 iscritti e sia già stato oscurato, dal titolo "Giochiamo al tiro al bersaglio con i bambini down".

La spiegazione di questa assurda proposta sarebbe stata motivata dai creatori con parole del genere *«Perché dovremmo convivere con questi stupidi esseri buoni a nulla? I bambini Down sono solo un peso per la nostra società... Dunque cosa fare per risolvere il problema? Ebbene sì signori... io ho trovato la soluzione. Consiste nell'usare questi esseri come bersagli, mobili o fissi, nei poligoni di tiro al bersaglio»*

Anffas Onlus, che è un'associazione composta da genitori e familiari di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, tra cui ovviamente anche persone con sindrome di down, **non può che guardare a tale episodio con disagio, rabbia, dolore e sofferenza, ed esprimere una severa condanna nei confronti di chi, come in questo caso, inneggia alla violenza, intolleranza e discriminazione di qualunque essere umano.** Tuttavia, avvenimenti del genere, ormai sempre più frequenti, ci spingono ad una seria riflessione su quale sia **la cultura, la conoscenza e la rappresentazione della disabilità** nella nostra "moderna e civile", come molti amano definirla, società. Le persone ignoranti ed incivili, alla pari di quelle civili ed umane, esistono sempre e da sempre sono esistite. Il fatto, però, che oltre mille persone nel nostro paese abbiano ritenuto di aderire ad un gruppo simile, che vi siano crescenti episodi di bullismo e violenza nei confronti delle persone con disabilità, ma non solo, che in tv, ma ancora di più nella vita quotidiana, si usi come insulto la parola "mongoloide" o "handicappato" è probabilmente soltanto la punta dell'iceberg di una strisciante e subdola deriva culturale, ormai imperante, dove sovrana regna la paura ed il rifiuto dell'altro e della sua diversità, e dove il rispetto della dignità delle persone, in quanto tali, ha perso ogni valore. Se questo accade, però, probabilmente **la responsabilità è anche nostra, di ognuno di noi.**

Fonte: <https://mdcjunior.wordpress.com/> [22/01/19]